

## Ionica

SANTA TERESA RIVA L'antico simbolo dell'autonomia

# La Torre del Baglio rischia di crollare necessari interventi urgenti e concreti

Strenua battaglia di civiltà dell'arch. Coglitore che lancia un appello alle autorità amministrative

Giuseppe Puglisi  
SANTA TERESA DI RIVA

Scricchiola la Torre del Baglio sulla via Sparagonà a Santa Teresa di Riva nell'indifferenza di quanti dovrebbero avere a cuore la conservazione del nostro patrimonio storico e culturale.

Se ne parla dagli anni Ottanta, quando l'area venne interessata da una lottizzazione, e fu la compianta Liliana Jaria a lanciare l'appello per la salvaguardia del rudere. Nel 2005 il sindaco Carlo Lo Schiavo trovò un punto d'incontro con i proprietari per la cessione del bene, ma poi l'accordo definitivo non si raggiunse.

Ora però la misura è colma, il pericolo di un crollo improvviso si fa sempre più vicino, e quanti ancora sentono di dovere conservare questo patrimonio per le generazioni future, si stanno mobilitando. Già da diversi anni sulla sommità del muro perimetrale, lato sud-ovest, si nota una evidente e pericolosa fenditura che potrebbe portare al collasso della storica struttura situata in via Sparagonà (la strada provinciale n. 23), poco prima, salendo dal corso Regina Margherita, del ponticello ferroviario.

Visto lo stato di degrado avanzato della torre, è stato richiesto all'Amministrazione comunale un intervento immediato presso i proprietari

affinchè provvedano alla messa in sicurezza dell'antico monumento e, nel contempo, visto che la torre è vincolata, è stata fatta la segnalazione di pericolo alla Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina. «Se trascorso un tempo ragionevole non si avranno notizie positive al riguardo - dice lo storico locale architetto Salvatore Coglitore - siamo pronti a lanciare una raccolta popolare di fondi per potere così finalmente acquistare la torre, simbolo della nostra autonomia».

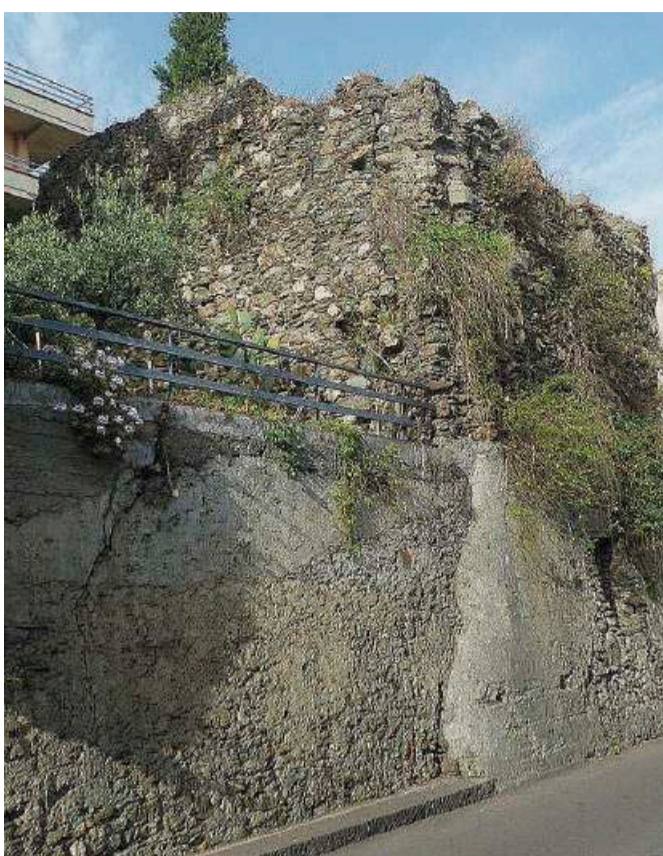
Fino alla prima metà dell'800 a Santa Teresa c'erano ben cinque torri: due, la torre Bolina e la torre Muzza (meglio conosciuta come torre Varata), per vari motivi vennero demolite; le tre rimaste, la torre Saracena, quella di Catalmo e quella del Baglio, ancora oggi resistono.

«Giorni addietro - racconta l'arch. Coglitore - mi trovavo, dopo un'acquazzone, nei paraggi della torre del Baglio e ho dato una sbirciatina all'interno, dalla finestrella lato Messina, e ho notato che proprio in direzione della fenditura, il muro sottostante era tutto bagnato e ancora scendeva acqua piovana che era rimasta depositata sulla copertura e lentamente si infiltrava dalla volta a crociera, fino ad arrivare al pavimento. Bisogna intervenire subito e mettere in sicurezza la torre, sia per evitare che il possibile

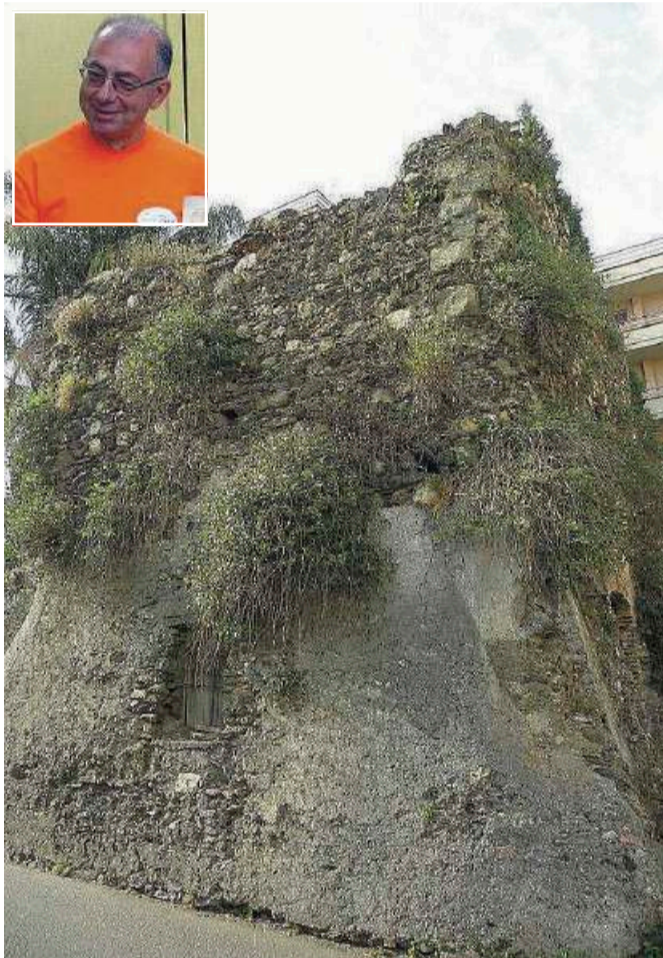
crollo possa creare danni ai passanti, sia per salvaguardare una importante testimonianza storica per la nostra comunità».

La Torre del Baglio rappresenta anche un pezzo di storia dell'autonomia di Santa Teresa da Savoca quando nel 1820 i marinoti (ovvero gli attuali santateresini), con a capo don Angelo Caminiti, partirono proprio dal Baglio di Sparagonà alla volta di Savoca per ottenere la tanto sospirata autonomia. Quindi, la torre del Baglio rappresenta il simbolo della conquistata autonomia amministrativa da Savoca e, come tale, è nostro dovere conservarla a futura memoria.

Oggi il perimetro della torre è nel degrado e si fa fatica, tra le erbacce, ad individuare alla base del prospetto lato ovest, l'accesso originario, quella che allora era chiamata "cateratta" e che serviva come via di fuga. Infatti, dal terrapieno che dava accesso al primo piano, tramite una scala in legno, dove era collocato un piccolo cannone, si poteva accedere, non senza difficoltà, al piano terra attraverso questa cateratta. Da lì, utilizzando una stretta scaletta in pietra, si scendeva nell'adiacente e sottostante pozzo da dove, attraverso un cunicolo, si raggiungeva la torre Saracena di piazza Madonna del Carmelo. Un passaggio segreto del quale oggi non vi è più traccia. ◀



Ecco come si presenta la Torre del Baglio



La Torre vista da un'altra posizione. Nella foto in alto l'arch. Coglitore



Ecco in che stato si trovano molte pensiline

## ROCCALUMERA Sul lungomare Pensiline in cattivo stato Proteste dei pendolari «È proprio una vergogna»

Pino Prestia  
ROCCALUMERA

I pendolari che ogni giorno vanno a lavorare a Messina e che sono costretti a fare uso del bus di linea, si lamentano perché le pensiline destinate alla fermata dei pullman sono tutte rotte o comunque in cattive condizioni: «È proprio una vergogna».

E se una qualche tolleranza è possibile in estate e in primavera, la situazione diventa molto problematica d'inverno, specie quando piove e soffia un vento fortissimo ed aspettare l'autobus non è proprio confortevole. Delle otto pensiline posizionate lungo i quattro chilometri del lungomare neanche una è in buono stato. Costruite a norma di legge, allo scopo di fornire un riparo dalle intemperie ai viaggiatori in attesa alle fermate dei pullman, adesso sono tutte ridotte a mal partito.

Realizzate in ferro e acciaio e coperte di un vetro speciale, le pensiline non sono più sicure. I vetri sono stati rotti, il ferro arrugginito e in alcune zone danneggiate non solo dagli agenti atmosferici ma anche dai tappeti che di notte girano per il paese danneggiando tutto quello che gli capita a tiro.

La pensilina ubicata vicino alla chiesa Madonna della Catena, di fronte al quartiere Baglio, è completamente sven-

trata. Non è rimasto neanche un pezzo di vetro. Solo lo scheletro (cioè la sagomatura in ferro) è rimasto a fare bella mostra di sé.

La colpa di questo scempio è soprattutto dei vandali, ma è anche e soprattutto delle autorità amministrative, che tollerano una situazione di questo tipo.

Ecco perché si rende necessario un controllo del territorio attraverso l'installazione di telecamere a circuito chiuso, sistemate nei punti nevralgici del paese.

Tornando alle pensiline, resta da dire che l'amministrazione comunale si deve attivare a trovare una soluzione, ora che si avvicina l'inverno e quindi la pioggia e i nubifragi.

Stare sotto il sole per aspettare l'autobus di linea potrebbe essere magari sopportabile, ma restare per mezz'ora sotto la pioggia battente in attesa del pullman certamente è un'altra cosa. Per cui, prima che i lampi squarcino il cielo e la pioggia cada a catinelle, si spera che l'ufficio tecnico del comune provveda a sistemare le pensiline ubicate sul lungomare di Roccalumera.

Un lungomare, come scrivevamo anche ieri, ridotto veramente male. E questo per una cittadina che in estate accoglie migliaia di vacanzieri e turisti non è proprio una bella cosa. ◀

## ITALA Ladri in azione in contrada Livito Rubati i pannelli solari del campo sportivo

Chiara Chirieleison  
ITALA

Ladri in azione a Itala dove sono stati rubati due pannelli fotovoltaici di proprietà del Comune, posizionati sul tetto degli spogliatoi del campo sportivo che si trova in contrada Livito.

Il furto dei pannelli, che non erano ancora stati installati dall'amministrazione comunale in carica, è stato segnalato dal gestore dell'impianto sportivo, Fabio Foti, il quale ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della caserma di Scaletta Zanclea.

Successivamente i militari dell'Arma, al comando del maresciallo Gianluca Bonelli, si sono recati in contrada Livito per effettuare un sopralluogo e cercare degli elementi utili per risalire ai ladri.

In queste ultime settimane, l'amministrazione guidata dal sindaco Nino Crisafulli, sta provvedendo a posizionare sui lastrici solari di tutti gli edifici comunali gli impianti fotovoltaici, forniti dalla ditta Enervent S. p. a. di Milano: questa iniziativa rientra nel "Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per gli anni 2013 - 2015", ed ha come scopo



Contrada Livito

quello di attingere alle fonti alternative per l'erogazione di energia elettrica, ottenendo così una significativa riduzione dei costi di funzionamento dell'Ente.

I carabinieri di Scaletta Zanclea hanno predisposto dei servizi di controllo del territorio e in particolare di quelle zone e quei luoghi dove sono posizionati gli impianti in questione, allo scopo di scongiurare il ripetersi di episodi analoghi.

Quello che è necessario, però, è che gli impianti vengano realizzati al più presto, così da posizionare i pannelli solari. Già questo renderebbe più difficile il "lavoro" dei malviventi. ◀

## MOTTA CAMASTRA Isolamento Nessun servizio di bus proteste del sindaco

Michele La Rosa  
MOTTA CAMASTRA

Un paese senza collegamenti di alcun genere. Storie di ordinari disservizi che durano da anni, e dove non sono mai valse le proteste degli amministratori e dei cittadini.

Qui, terrazza sull'Alcantara, gli autobus torneranno a vedersi con l'inizio della scuola, allorché saranno ripristinate le solite due corse che consentono agli studenti di potersi recare negli istituti scolastici di Riposto e Giarre nel Catanese o a Giardini Naxos.

Ad ogni estate, invece, il piccolo comune delle Gole Alcantara resta isolato: o hai l'auto o resti a casa. «Che io ricordi è ormai storia vecchia questa, già nel passato anche da altri amministratori era stata sollecitata l'azienda concessionaria di autolinee, ma pare che il "mondo" passi solo giù a Valle, lungo la statale che per noi è rappresentata dalle due frazioni di Fondaco Motta e San Cataldo, ma anche dalle Gole Alcantara» dice il sindaco Claudio Bartucciotto.

Insomma c'è anche una sorta di rassegnazione nei nostri interlocutori. Riesce

difficile nel 2013 pensare che ci siano Comuni che restino isolati perché non passano gli autobus, in una Regione che finanzia le aziende di autolinee per garantire un servizio pubblico, ma facendo un breve monitoraggio scopriamo che in Sicilia i comuni che restano così "isolati" per diversi periodi l'anno sono in diversi.

E così Motta Camastra resta avvolta nel suo silenzio, delle stradine strette e tortuose che le danno un fascino particolare di sicuro, ma dove i cittadini, come gli anziani, ma non solo, devono scontrarsi con questa sorta di ulteriore "isolamento".

Riesce difficile pensare anche al turismo laddove questi piccoli borghi non sono raggiunti da servizi di trasporto adeguato.

Ecco perché nel tempo le amministrazioni hanno cercato anche di affrontare il problema istituendo la mobilità sociale.

Certo è che in tempi difficili come questi istituire un servizio di pullman è oltremodo difficile e quindi il problema dell'isolamento di Motta si ritiene non si né di facile né di pronta risoluzione. ◀

## SANTA TERESA RIVA Lo ha reso pubblico l'assessore Bartolotta Svincolo autostradale di Barracca il 19 settembre vertice al Ministero

SANTA TERESA DI RIVA. Si terrà il prossimo 19 settembre a Roma presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti l'incontro per illustrare il progetto dello svincolo autostradale di Santa Teresa di Riva. Ne ha dato comunicazione l'assessore regionale alle Infrastrutture, Nino Bartolotta, che la settimana scorsa si era incontrato a Roma con il dirigente generale del servizio Vigilanza concessione autostradale ing. Mauro Coletta al quale aveva prospettato questa esigenza del nostro territorio.

Al vertice che si terrà presso la struttura di vigilanza sulle concessioni autostradali Bartolotta ha invitato una delegazione di sindaci dei comuni che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa con il quale autorizzano il comune di Santa Teresa a rappresentarli in questa fase, il presidente dell'Unione dei Comuni, il commissario del Cas, il sindaco del comune di Santa Teresa di Riva con i tecnici responsabili del procedimento progettuale.

E lo snodo cruciale di questo progetto di svincolo proposto dal comune di Santa Teresa di Riva con incidenza esclusiva sul proprio territo-



I sindaci che hanno firmato il protocollo d'intesa

rio e sarà cura della struttura di vigilanza controllare se le opere in progetto potranno avere un interesse migliorativo della rete autostradale, in questo caso verranno dichiarate di interesse nazionale, che equivale a dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza ai fini dell'applicazione delle leggi in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Da qui nascerà la proposta di programmazione.

«In quella sede - ha spiegato l'assessore Bartolotta, primo sponsor del nostro territorio - discuteremo e valute-

remo tutti insieme i presupposti operativi per avviare la procedura valutare anche (se ci sono) eventuali ipotesi alternative allo svincolo, qualora lo stesso sia tecnicamente o normativamente irrealizzabile».

È un modo concreto ed operativo per affrontare tutti insieme e in modo sinergico l'argomento, soprattutto senza fare passi falsi che potrebbero rallentare o rendere inattuabile il percorso verso un obiettivo comune. Si vedrà cosa accadrà il 19 settembre ◀ (gi.pu.)